

FORTE MARGHERA Conclusa la festa per i 120 anni dalla nascita

Psi tra passato, futuro e Città metropolitana

Melody Fusaro

MESTRE

Si è conclusa ieri la Festa veneto-socialista al Forte Marghera di Mestre, che ha celebrato i 120 anni dalla nascita del Partito Socialista Italiano. Iniziata venerdì sera con «Quale Veneto. Un confronto nell'area riformista e moderata», nel corso dei tre giorni sono stati proposti dibattiti, confronti politici, intrattenimento e spettacoli. Evento di punta della festa il convegno di sabato dal titolo «Una proposta di progresso per l'Europa» (nella foto): moderati da Luca Cefisi del dipartimento Politiche Europee Psi, sono intervenuti il segretario nazionale Psi Riccardo Nencini, il presidente Fondazione di Venezia, Giuliano Segre, il Segretario Cgia di Mestre, Giuseppe Bortolussi, la presidente onoraria internazionale socialista donna, Pia Locatelli, il coordinatore Ufficio Esteri del PD, Giacomo Filibek e il senatore Milos Budin, esponente minoranza slovena in Italia.

Diversi gli argomenti trattati: dalla crisi economica italiana e del Nordest fino al ruolo dell'Europa e ai possibili futuri scenari



UNA TRE GIORNI Confronti politici, intrattenimenti e spettacoli

con Venezia Città metropolitana. «La mia è una visione pessimistica - ha detto Nencini - perché alla crisi economica ora dobbiamo sommare quella politica, la crisi sociale e la crisi di missione». Nencini ha poi fatto delle considerazioni sugli ultimi 20 anni di politica italiana: «Dal '92, anno terribile per i socialisti, sono iniziati vent'anni di promesse non mantenute». Segre ha invece parlato di Venezia, parte di un territorio policentrico che non ha mai deciso quale sia il fulcro: «Il policentrismo ha fatto

in modo che ciascuno si appassionasse alla propria piccola realtà locale, alla propria città e al proprio business senza guardare oltre. La nostra è una terra piatta dove non ci sono punti di riferimento forti come può essere, ad esempio, Milano per la Lombardia. La Città metropolitana è un buon inizio per rompere questo schema napoleonico e trovare un nuovo livello di governo, stiamo finalmente discutendo su come governare il territorio».

© riproduzione riservata